

483
Verbale n. del aprile 2019

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED
ARTIGIANATO
DI PISTOIA**

*Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Consiglio sul bilancio consuntivo
dell'anno 2018*

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Michelantonio Lazzaro

Annarita Truppa

Alessandro Bottaini

Signori Consiglieri,

in esito all'attività gestionale della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Pistoia dell'anno 2018, si fa presente che il Collegio ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio chiuso appunto al 31/12/2018 e costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, secondo i prospetti e il complesso di documenti di cui al D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". L'attività di revisione si ispira alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

La responsabilità della redazione del Bilancio compete al Segretario Generale e ai componenti la Giunta Camerale. E' responsabilità del Collegio il giudizio professionale espresso sul Bilancio basato sui principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione sulla adeguatezza e sulla correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità dei medesimi principi contabili. A giudizio del collegio il bilancio d'esercizio dell'ente al 31/12/2018, è conforme alle norme che lo disciplinano; è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete ai componenti la Giunta Camerale. È di competenza del Collegio l'espressione di un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010. A giudizio del Collegio la relazione sulla gestione, sviluppata secondo le indicazioni della circolare del MISE n. 0050114 del 9.4.2015, è coerente con il bilancio al 31/12/2018.

Ciò premesso, si precisa che il Collegio dei Revisori dei Conti, redige la presente relazione ai sensi del punto 3, dell'art. 30, del Titolo V° capo I° del D.P.R. n. 254/2005 concernente il Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio.

Più nel dettaglio è possibile evidenziare che la redazione del Bilancio annuale si è informata ai principi generali di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza. Considerato, inoltre, che con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato i quattro documenti elaborati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del citato Regolamento, per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nello stesso, è possibile evidenziare che nella valutazione degli elementi patrimoniali sono state seguite le interpretazioni e le linee applicative fornite dalla Commissione nella Circolare sopraindicata.

Il Bilancio è compilato con raffronto ai contenuti della relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 del citato decreto, del preventivo ex articolo 6 e 7 e del Budget di cui agli articoli 8 e successivi per lo stesso esercizio e per il periodo coperto dalla Programmazione pluriennale.

Con la citata circolare n. 50114 del 9 aprile 2015, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha dettato ulteriori chiarimenti e disposizioni applicative in merito al Decreto del MEF del 27 marzo 2013. La stessa indica come il comma 1 dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013 preveda che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità e dai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del Decreto

Lgs. n. 91/2011. Ciò ha comportato la necessità che i criteri e i principi delineati nella citata circolare MISE n.3622, fossero armonizzati con le disposizioni contenute nel sopra descritto art. 5, comma 1, del DM 27 marzo 2013.

Le nuove linee applicative introdotte dalla circolare del 9 aprile 2015, hanno, pertanto, generato una serie di innovazioni finalizzate alla presentazione di documentazione contabile conforme e armonica con i principi contenuti nelle varie fonti normative vigenti. Ha, quindi, stabilito che entro il 30 aprile le CCIAA, dovessero presentare il conto economico ai sensi dell'articolo 21 del DPR n. 254/2005 (allegato C), il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato I) al DM 27 marzo 2013, lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR n. 254/2005, la nota integrativa, il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del DM 27 marzo 2013, il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.12.2009, i prospetti SIOPE di cui al comma 3, dell'art. 5, del citato DM 27 marzo 2013, il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 dello stesso DM, la relazione sui risultati di cui all'art. 24 del DPR n. 254/2005, la relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del DM 27 marzo 2013.

Al riguardo si segnala che la Camera di Commercio ha presentato le risultanze dell'esercizio 2018 in conformità alle vigenti disposizioni applicative.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 2018 ha provveduto alle verifiche periodiche prescritte presso il tesoriere ed a quelle alla cassa economale ed alle scritture contabili. Il controllo si è esteso a campione agli atti di acquisto di beni e servizi. È, inoltre, opportuno rappresentare come in corso d'anno il collegio abbia svolto un sostanziale controllo concomitante sulle attività deliberative della Giunta attraverso una sistematica partecipazione alle relative sedute, tale da consentire un approfondito controllo di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile sulle decisioni caratterizzate da implicazioni nei vari aspetti della gestione camerale (interventi, partecipazioni, gestione del personale, ecc.).

Il Collegio ha, altresì, esaminato la coerenza delle risultanze di bilancio con i dati contenuti nelle relative scritture contabili, con acquisizioni di dati e informazioni e verifiche documentali. In particolare, sono stati esaminati ed acquisiti i dati relativi ai partitari concernenti crediti per diritto annuale, per interessi moratori da diritto annuale, crediti per sanzioni inerenti il pagamento del diritto annuale, nonché i partitari inerenti i debiti verso fornitori istituzionali e commerciali e i crediti diversi sia di natura istituzionale che commerciale.

Ogni singola voce di bilancio e i relativi criteri di determinazione sono dettagliatamente illustrati dalla Relazione e dalla Nota integrativa dei quali documenti il Collegio riconosce l'eshaustività.

Precisato quanto sopra, relativamente ai dati e alle singole risultanze si rimanda ai suddetti documenti. Il Collegio si limita nella circostanza ad evidenziare i dati salienti e gli elementi di criticità che emergono dagli stessi.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale redatto ai sensi dell'art. 22 del Regolamento e degli artt. 2424 e 2424 bis C.C., risulta il seguente Patrimonio netto della Camera di Commercio, confrontato con le grandezze dell'anno precedente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Differenza
Patrimonio netto	9.554.099,58	10.056.645,22	-502.545,64

Formato dalle seguenti poste (tenendo conto delle precisazioni esaurientemente esplicitate nella relativa nota della relazione integrativa):

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Patrimonio netto esercizi precedenti	9.613.389,14	9.957.138,04
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	-204.868,17	-343.748,90
Riserve da partecipazioni	145.578,61	443.256,08
Totale	9.554.099,58	10.056.645,22

Attività

Relativamente alle poste di bilancio inerenti alle immobilizzazioni sia materiali che immateriali è possibile osservare che sono state seguite tutte le procedure di valutazione e ammortamento.

Relativamente alle Immobilizzazioni finanziarie si evidenzia che per il 2018 le partecipazioni sono valutate secondo quanto stabilito dall'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 254/05 e secondo quanto indicato dal documento n. 2, paragrafo 3.3, della Circolare n. 3622/C.

Un'analisi particolare necessitano le partecipazioni su società controllate:

Den	Capitale sociale	Valore nominata sottoscritta	Percentuale posseduta	Valore contabile iscritto nel bilancio 08/01/2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	Valore contabile al 31.12.2018	Incremento o decremento	Riserva da rivalut. 31.12.2017	Riserva da rivalut. 31.12.2018
Ce.Spe.Vi Srl	1.116.287,07	893.013,80	80,00%	1.251.616,98	1.504.521,22	0,00	0,00	238.600,00	0
Pistoia Promuove	56.000,00	53.114,00	94,85%	142.235,50	95.096,69	0,00	0,00	59.077,41	0

La circolare n. 3622/C. documento 2, paragrafo 3.3.1. a), stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate siano iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Nel corso del 2018 l'Ente ha proceduto alla cessione della quota posseduta in Ce.Spe.Vi Srl, pari all'80% del capitale sociale, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, per un importo complessivo di euro 880.000,00. La cessione ha determinato una minusvalenza patrimoniale di euro 371.616,98, pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione in bilancio al 31/12/2017 (euro 1.251.616,98) ed il citato valore di cessione (euro 880.000,00). Nella gestione straordinaria questa componente negativa è stata comunque in parte compensata dall'eliminazione della collegata riserva di rivalutazione pari ad euro 238.600,00. Sulla cessione della partecipazione, definita con delibera di Giunta n. 58 del 27/06/2018, lo scrivente collegio ha rilasciato apposito parere.

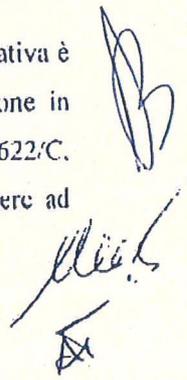
Per ciò che concerne la società Pistoia Promuove Soc. Cons. a r.l., la fase liquidatoria si è conclusa il 31/12/2018, con la distribuzione dell'attivo risultante dalla procedura, in base al piano di riparto approvato dalla società. All'Ente, titolare del 94,85% delle quote sociali, è stato liquidato l'importo di euro 95.096,69 mediante A/C, al netto dei crediti tributari (crediti IVA) pari ad euro 11.231,85, ceduti all'Ente in fase di riparto. La conclusione della liquidazione sociale, con la conseguente eliminazione dall'attivo della partecipazione, ha determinato la rilevazione, nella parte straordinaria, al netto dei crediti tributari ancora da incassare, di una minusvalenza patrimoniale pari ad euro 35.906,96, pari alla differenza tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 (euro 131.003,65, al netto della parte relativa ai crediti tributari) ed il valore incassato a seguito del riparto dell'attivo (euro 95.096,69). La minusvalenza in questione è stata comunque compensata dalla rilevazione, sempre nella parte straordinaria, di una sopravvenienza attiva di euro 47.845,62, a seguito dell'eliminazione della riserva di rivalutazione collegata alla partecipazione, al netto sempre dei crediti tributari. L'effetto netto è stato quindi, nella parte della

gestione straordinaria, positivo per euro 11.938,66. Da rilevare, inoltre, che l'importo di euro 11.231,85, relativo ai crediti IVA da incassare, non sono stati correttamente esposti in bilancio tra le partecipazioni, ma spostati nella voce crediti diversi. Considerata, inoltre, l'incertezza circa l'effettivo incasso del credito IVA, l'Ente ha prudenzialmente accantonato a fondo rischi l'importo equivalente, eliminando, contestualmente, la residua quota della riserva di rivalutazione, con un effetto nullo a livello economico sul consuntivo.

Relativamente alle partecipazioni in società collegate e in particolare alla partecipazione in UNISER s.c.r.l., si rimanda a quanto già osservato dallo scrivente collegio in occasione della relazione al consuntivo del 2017. Si ricorda unicamente in questa sede che, a seguito della valutazione pari a zero effettuata dalla società partecipata, l'Ente camerale ha attivato una procedura arbitrale, per la determinazione del reale valore della quota, che si ritiene non inferiore al valore contabile pari ad euro 107.856,86. La decisione arbitrale, depositata nel corso del 2017, munita di formula esecutiva (seppur impugnata dalla controparte innanzi al Tribunale delle Imprese di Firenze), è stata favorevole all'Ente, confermando il valore contabile di euro 107.856,86. Per questo motivo, oltre al fatto che l'Ente non è più formalmente socio di UNISER S.C.R.L. a seguito dell'avvenuto recesso, tale importo è stato iscritto nell'attivo circolante smobilizzabile entro "12 mesi" e non più tra le immobilizzazioni finanziarie.

Relativamente alle problematiche connesse alla gestione delle partecipazioni è opportuno segnalare che la legge di stabilità per il 2014 (l. n. 147/2013) aveva stabilito una serie di previsioni normative che hanno impegnato la Camera di Commercio ad una sistematica attività di monitoraggio sull'andamento delle società controllate o collegate, anche in considerazione delle implicazioni, in termini di riflessi sul bilancio dell'ente e in termini di adempimenti, che discendono direttamente dalle disposizioni contenute nei commi dal 550 al 569 dell'art. 1 della citata legge. Riguardo ai riflessi sulle partecipazioni di cui trattasi della normativa sopra citata cui si aggiungono le disposizioni dei commi 611 e 612 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2015, si rimanda alle già citate verbalizzazioni di Giunta e del collegio dei revisori dei conti del 2014 e del 2015.

Passando all'analisi delle altre poste attive di bilancio, la voce sicuramente più significativa è rappresentata dai crediti da diritto annuale. Com'è noto per quanto concerne l'iscrizione in bilancio del credito da diritto annuale relativo all'anno corrente, la Circolare n. 3622/C, documento n. 3, paragrafo n. 1.2, stabilisce che la Camera di Commercio deve procedere ad

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

iscrivere, al 31/12 di ogni anno, un credito da diritto annuale dovuto e non versato sulla base di una serie specifica di criteri. Sulla base di tali criteri, la società Infocamere ha proceduto a definire l'elenco dei debitori al 31/12/2018, con conseguente determinazione dell'ammontare del credito quantificato in € 1.377.422,24, comprensivo di sanzioni e interessi, ma al lordo delle relative svalutazioni.

Correlata a tale grandezza, è quella del volume delle svalutazioni dei crediti che è così sintetizzabile:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	20.222.754,27	19.060.548,99	1.162.205,28
Fondo svalutazione crediti v/clienti	88.527,04	65.382,92	23.144,12
Fondo svalutazione crediti diversi	-	-	-
Fondo svalutazione crediti ruoli ex Upica	251.166,79	249.774,78	1.392,01
Totale	20.562.448,10	19.375.706,69	1.186.741,41

Il Collegio rileva che il fondo svalutazione crediti è correttamente distinto nelle sue varie componenti: diritto annuale, crediti v/clienti, crediti diversi, crediti ruolo ex-Upica ed ha registrato un incremento del 6,12% rispetto all'esercizio precedente. In particolare il fondo svalutazione crediti da diritto annuale, al 31.12.2018, ammonta ad € 20.222.754,27 ed ha subito una variazione, rispetto al 31.12.2017, di € 1.162.205,28 determinata dalla differenza tra € 1.281.150,38, somme complessivamente accantonate, ed utilizzi per € 118.945,10. Per la componente derivante dall'applicazione dei criteri dettati dalla circolare Misc n. 3622/C, pari ad euro 1.179.820,00, anche per questo esercizio, l'Ente ha ritenuto corretto applicare la percentuale di svalutazione dell'86% dei crediti maturati nell'anno, inferiore a quella determinata seguendo alla lettera i criteri della citata circolare, ma che tiene conto dei pagamenti spontanei che intercorrono tra l'anno di maturazione del credito e l'emissione delle cartelle esattoriali. Inoltre, l'Ente ha proceduto, in ottemperanza alla recente disciplina introdotta dall'art 4 c.1 del D.L. n. 119/2018, a stralciare i crediti residui di importo inferiore ai mille euro, comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Tale operazione ha determinato un ulteriore accantonamento di euro 12.433,83. Altri accantonamenti sono stati necessari per adeguare il fondo

ai valori di presumibile incasso dei crediti delle annualità 2011-2014 e 2015, nonché per tener conto della presumibile svalutazione degli interessi relativi al diritto 2016 e 2017. In totale questi ulteriori accantonamenti sono stati pari ad euro 88.896,55.

Per quanto concerne il Fondo svalutazione crediti di natura commerciale al 31/12/2018 ammonta ad euro 88.527,04 ed ha subito una variazione di euro 23.144,12 rispetto al 31-12-2017 al fine di adeguare, come prescrive la normativa civilistica, il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo.

Per quanto concerne le **disponibilità liquide** è stata verificata la seguente situazione alla chiusura dell'esercizio:

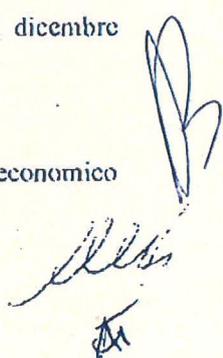
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Banca c/c	10.358.578	9.578.604	779.974

Corrispondono alle somme disponibili in tesoreria al 31/12/2018 di cui:

- c/c di Tesoreria presso la Banca d'Italia € 10.328.511,98, da cui risultano incassi ancora da contabilizzare da parte dell'istituto cassiere Ca.ri.ge Spa per € - 807,84, come da rendiconto di cassa al 31/12/2018;
- c/c acceso presso l'istituto cassiere dell'Ente, Ca.ri.ge. SpA, per totali Euro 10.358.578,39, da cui risulta ancora da contabilizzare in Banca d'Italia, come da rendiconto di cassa al 31/12/2018, € - 31.694,26 e pagamenti per € + 820,01;
- incassi ancora da regolarizzare da F24 al 31/12/2018 per € 184,44.

La cassa contante risulta essere pari ad euro 98.510,27 e rappresenta la giacenza di contanti e valori in cassa pervenuti negli ultimi giorni dell'anno e depositati sul c/c bancario a partire dal 03/01/2019, riguardanti gli incassi da sportello per euro 2.944,90, da ricevute da incassare con bonifico per euro 256,68 ed un incasso per contanti da bancomat di euro 212,00, nonché dall'assegno circolare relativo al riparto finale di liquidazione della controllata Pistoia Promuove S.c.r.l. per l'importo di Euro 95.096,69, depositato presso la sede camerale in data 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda la **gestione economica**, l'esercizio si chiude con un disavanzo economico pari ad € 204.868,17.



In sintesi il quadro delle risorse e degli impieghi è il seguente:

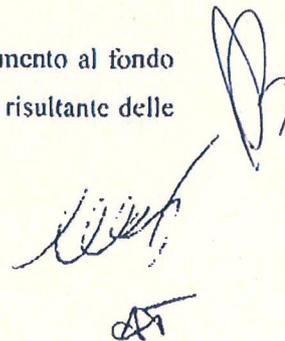
RISORSE	2018	2017
DIRITTO ANNUALE	3.731.430,38	3.108.685,54
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.316.289,57	1.290.141,95
ALTRI PROVENTI	666.715,11	662.518,64
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	572.648,38	656.867,67
TOTALE FONTI	6.287.083,44	5.718.213,80
IMPIEGHI	2018	2017
PERSONALE	2.148.402,33	2.154.312,56
FUNZIONAMENTO	1.152.551,10	1.239.743,38
INIZIATIVE ECONOMICHE	1.234.384,54	928.987,26
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.443.886,86	1.630.025,26
GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	470.154,97	108.585,51
SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	42.571,81	308,73
TOTALE IMPIEGHI	6.491.951,61	6.061.962,60
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-204.868,17	-343.748,90

Da una prima analisi del conto economico, si può evidenziare che la gestione caratteristica dell'Ente presenta un risultato negativo, nel corrente esercizio, pari ad euro 264.789,77, nettamente migliorativo rispetto al 2017 dove la gestione corrente chiuse con un risultato negativo di euro 891.722,33.

Proventi

Si rilevano maggiori ricavi correnti (prime 3 voci delle entrate) nell'esercizio 2018 rispetto al 2017 per totali Euro 653.088,93 corrispondenti al + 12,90%.

Nel dettaglio la variazione della voce diritto annuale (al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti) registra un aumento complessivo pari ad € 622.744,84, quale risultante delle seguenti variazioni:



- aumento del gettito del diritto annuale (al netto di restituzioni del diritto di competenza pari a € 1.806,35 nel 2018) per € 551.848,73 (+19,38% rispetto al 2017) dovuto all'applicazione della maggiorazione del 20% di cui all'art. 18, c. 10, della L. 580/1993 con riferimento all'anno 2018, parzialmente compensato da una lieve riduzione del gettito del diritto base;
- aumento del gettito per sanzioni pari a € 66.804,88 (+25,88% rispetto al 2017), conseguenza di quanto sopra nonché della riduzione del tasso di pagamenti spontanei;
- aumento del gettito per interessi pari a € 4.091,23 (+112,12% rispetto al 2017), per l'effetto cumulato di quanto ai due punti precedenti.

Positivo l'andamento della voce diritti di segreteria che registra un incremento per complessivi € 26.147,62.

L'aumento registrato con riferimento ai proventi da gestione di beni e servizi per complessivi € 31.253,26 è dovuto principalmente al buon esito dell'evento "Immagine Italia & co.", edizioni 2018 e 2019 per la parte di ricavi di competenza dell'esercizio in esame (- € 24.960,65) e all'incremento dell'attività di conciliazione e dei relativi proventi (- € 17.764,13) nonostante il calo dei proventi correlati ai servizi ispettivi (€ -15.007,15). La somma algebrica delle variazioni degli altri proventi afferenti alla voce in esame ammonta a + € 3.535,63.

Dall'analisi precedente si può dedurre che l'incremento dei proventi correnti del 12,90%, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta all'applicazione della maggiorazione del 20% sul diritto annuale.

Oneri

In conseguenza dell'aumento dei proventi correnti (causato principalmente, come già evidenziato, dall'applicazione della maggiorazione del 20% sul diritto annuale) si registra un aumento negli interventi economici per euro 305.397,28, ed una variabilità sia in aumento che in diminuzione delle altre poste di spesa correnti.

Nello specifico, l'esercizio 2018 registra un calo dei costi del personale pari allo 0,27% rispetto all'anno 2017. Tale riduzione è da ricondurre al numero di personale in uscita registrato anche nel corso dell'anno in esame, controbilanciato dall'incidenza dei rinnovi contrattuali previsti dal CCNL del Comparto Funzioni Locali siglato il 21 maggio 2018, e dall'aumento dell'accantonamento al fondo TFR. In effetti con il nuovo criterio di determinazione del TFR, per il personale assunto prima del 1 gennaio 2001, che risulta dal prodotto tra l'ultimo stipendio

corrisposto e gli anni di anzianità, per l'Ente si è verificato un significativo aumento dell'accantonamento al fondo, in considerazione del fatto che una parte rilevante del personale si trova nella situazione prevista dalla nuova normativa. Nel dettaglio si sono verificate due cessazioni per collocamento in quiescenza: una unità di categoria D1 (posizione economica D6) e una di categoria B1 (posizione economica B6).

I costi di funzionamento, risultano in linea con quelli dell'anno precedente, registrando una lieve diminuzione per euro 87.192,98. Il Collegio ha verificato il rispetto di tutti i limiti di spesa, compresi quelli per consumi intermedi, previsti dalla normativa in vigore.

Gli interventi economici sono aumentati, rispetto al 2017, di euro 305.397,28, a seguito dell'utilizzo, delle risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale, negli specifici progetti di promozione economica previsti dalla normativa.

Nel complesso, dunque gli oneri correnti ammontanti complessivamente ad € 5.979.224,83, hanno registrato un calo in valore assoluto pari a - € 26.156,47 rispetto al 2017 (-0.04% in termini percentuali), che combinato all'aumento registrato nei proventi correnti, ha determinato, come sopra evidenziato, un risultato della gestione corrente nettamente migliorativo rispetto all'anno precedente.

Il Collegio registra positivamente questa riduzione del disavanzo della gestione caratteristica, anche se raccomanda l'Ente di continuare il percorso intrapreso di riduzione dei costi strutturali, in modo da perseguire, nel medio periodo, una situazione di sostanziale pareggio economico.

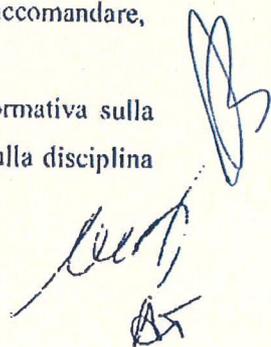
Gestione straordinaria

Il saldo della gestione straordinaria, pur rimanendo positivo di euro 59.921,60, risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto della cessione della partecipazione di controllo in Ce.spe.Vi. che ha determinato una sopravvenienza passiva netta di euro 133.016,98.

L'incidenza positiva, seppur contenuta della gestione straordinaria, e la sostanziale stabilità e scarsa rilevanza della gestione finanziaria riducono, come già indicato, il disavanzo economico dell'esercizio ad euro 204.868,17.

Il Collegio al termine dell'esame del conto consuntivo, ritiene opportuno raccomandare, come già segnalato nei precedenti esercizi:

- di accertare che sia rispettata nell'ente e in tutte le partecipate camerali la normativa sulla prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, sulla fiscalità erariale e locale, sulla disciplina



che regola il lavoro dipendente nelle sue varie forme e contenuti ammessi, sui contratti di collaborazione ed in genere su quanto possa essere oggetto di sanzioni pecuniarie per gli organi amministrativi sia dell'Ente camerale che delle società, anche alla luce di recenti pronunce di organi giudiziari;

- la verifica di quanto disposto nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 175/2016 e s.m.i.

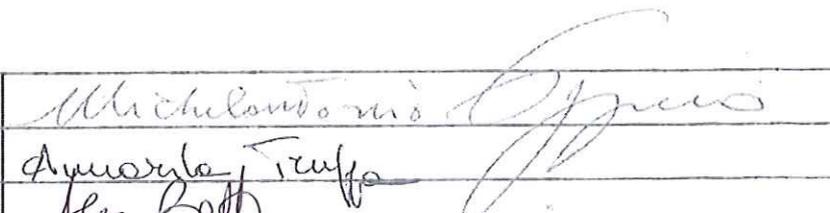
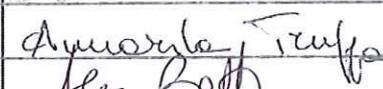
CONCLUSIONI

Il Collegio,

- visti i Prospetti di Bilancio, la Nota integrativa e le Relazioni che evidenziano una gestione dell'Ente che continua a conservare la coerenza con gli atti fondamentali di programmazione e gestione anche istituzionale, conosciuti dal collegio;
- considerato che per quanto attiene agli investimenti ha verificato la loro copertura con le risorse previste e l'attendibilità dei valori iscritti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi disponibili presso l'Ente;
- rilasciata già ad inizio verbale la dichiarazione di cui all'art. 5 del DM 27 marzo 2013, verificati gli adempimenti di cui ai successivi artt. 7 e 9, verificata la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario, esaminate le voci del conto patrimoniale e del conto economico ex-D.P.R. n. 254/2005 Titolo III° capi I° e II°, e giudicato ex- punto 3 art. 30 R. che: a) sono esistenti le attività e passività, correttamente esposte ed attendibile la loro valutazione; b) sono corretti i risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione; c) sono esatti e chiari i dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; d) sussiste la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili; e) e' stata verificata la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali; f) sono veritiere ed attendibili le entrata e le spese;

con le osservazioni e le raccomandazioni sopra rappresentate, esprime il proprio parere favorevole sul Bilancio 2018 predisposto dalla Giunta Camerale e portato all'approvazione del Consiglio Camerale.

Pistoia, 15 aprile 2019

Presidente M. Lazzaro	
Componente A. Truppa	
Componente A. Bottaini	